



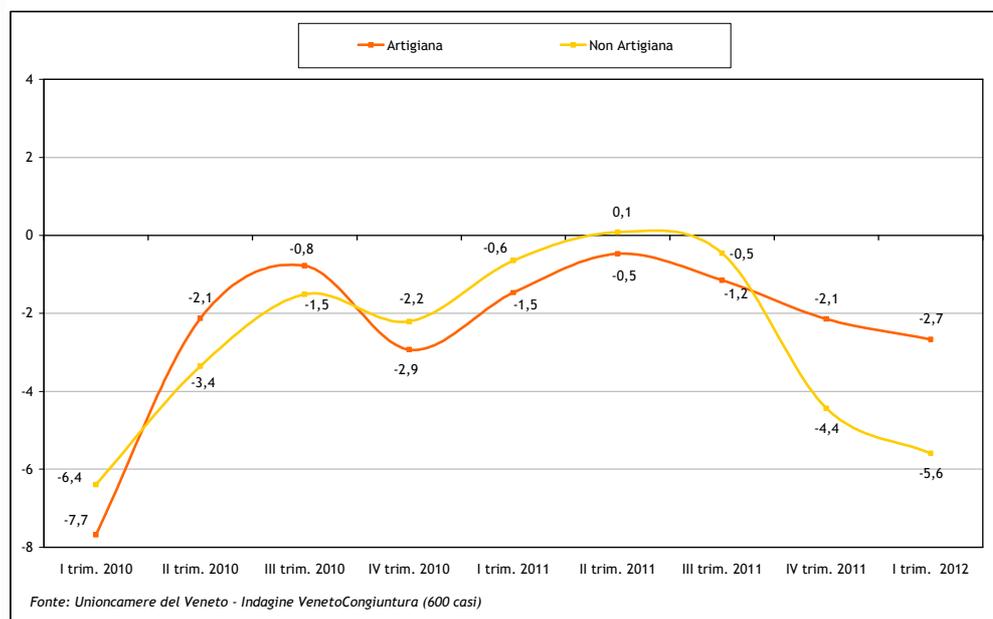
Unioncamere
Veneto

Flash Costruzioni 1.2012

Veneto. Andamento del fatturato
per tipologia di impresa
(var.% su trimestre anno precedente).
I trim. 2010- I trim. 2012

Nel primo trimestre 2012, sulla base dell'indagine *VenetoCongiuntura*, il fatturato delle imprese di costruzioni ha registrato una flessione del -3,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2011.

L'analisi congiunturale del primo trimestre 2012 sul settore delle costruzioni, promossa congiuntamente da CEAV (Cassa Edile Artigiana Veneta) e Unioncamere del Veneto, è stata effettuata su un campione di 600 imprese con almeno un dipendente.



Si tratta di un dato ulteriormente peggiorativo rispetto a quello del quarto trimestre 2011, con una dinamica maggiormente negativa per il settore non artigiano. I dati sull'andamento del fatturato hanno evidenziato che la timida prospettiva di ripresa, ipotizzata nella prima metà dello scorso anno, è definitivamente tramontata e i segnali della crisi tornano ad essere quelli gravi della fine del 2009 e del primo semestre del 2010. Il settore si sta avviando verso una fase recessiva particolarmente rilevante, soprattutto per le imprese non artigiane, che sono quelle meno interessate dall'unico mercato attualmente in grado di presentare prospettive debolmente positive: le ristrutturazioni e il piano casa. In questo specifico ambito le incertezze sull'applicazione delle nuove norme relative alla LR 13/2011, ormai fugate dalle interpretazioni corrette che la Regione del Veneto ha emanato, hanno comunque limitato il trend positivo di richieste, in leggera flessione rispetto ai periodi precedenti.

Il settore delle costruzioni nel Veneto nel primo trimestre del 2012 ha proposto una dinamica fortemente negativa, con un dato tendenziale del fatturato in ulteriore ribasso rispetto al trimestre precedente. Gli effetti lunghi della crisi propongono uno scenario in ulteriore rallentamento, con una dinamica ancora una volta estremamente differenziata: maggiormente negativa per le imprese non artigiane (-5,6%), mentre per quelle artigiane la flessione è più contenuta (-2,7%). Sotto il profilo territoriale, il volume d'affari ha mostrato dinamiche negative in tutte le province, con un calo maggiore a Verona, Vicenza, Treviso e Padova. Belluno è la provincia con la flessione più contenuta (-1,3%). Il bilancio negativo del settore, a livello di fatturato, è ascrivibile principalmente alle imprese di

Informazioni e chiarimenti:

Unioncamere del Veneto
Centro Studi - Ufficio SISTAN
Via delle Industrie 19/d
I - 30175 Venezia

Tel. +39 041 0999311
Fax +39 041 0999303
centrostudi@ven.camcom.it

grande dimensione (oltre 9 addetti) che hanno segnato un -4,4 per cento, mentre quelle di dimensioni minori evidenziano un più contenuto -2,8 per cento, per quelle fino a 5 addetti, e un -2,1 per cento per quelle da 6 a 9 addetti.

Gli altri indicatori

Ordini

La flessione degli ordinativi che era stata registrata nel terzo e quarto trimestre 2011 è proseguita anche nel primo trimestre 2012, con una dinamica disomogenea tra imprese artigiane (-2,5%) e non artigiane (-6,5%) e con una dinamica maggiormente negativa per quelle di grandi dimensioni (-4,4% le imprese con oltre 9 addetti) rispetto a quelle di piccole e medie dimensioni (-2,7% quelle da fino a 5 addetti e -3,1% quelle da 6 a 9 addetti). La congiuntura negativa ha modificato le sue dinamiche in modo repentino rispetto al quarto trimestre 2011 (-0,6%), segno di una diversificazione del mercato tra piccoli e grandi lavori che la crisi ha amplificato negli importi di maggiore entità e per le imprese più strutturate. Le piccole imprese, flessibili e adatte al mercato della ristrutturazione, stanno soffrendo meno in questa fase, ma hanno segnato comunque un rallentamento preoccupante degli ordini. Il primo trimestre 2012 conferma quanto emerso nel terzo e quarto trimestre 2011: la crisi procede in modo diversificato e produce una inevitabile selezione. A livello territoriale, tutte le province risultano in calo, con picchi meno negativi a Belluno (-1,2%) e a Venezia (-1,9%).

Prezzi

In questo scenario la spirale dei prezzi si è presentata in costante aumento. Dopo l'incremento del quarto trimestre del 2011 (+3,2%), nel primo trimestre 2012 si è registrato un +3,4 per cento, che conferma il trend di lenta e inesorabile crescita avviatasi nei trimestri precedenti. L'aumento dei prezzi è particolarmente sentito dalle imprese artigiane, mentre quelle non artigiane evidenziano una dinamica meno negativa. Il perdurare della crisi associato alla riduzione degli ordini e all'incremento dei prezzi evidenzia una situazione critica e una reale difficoltà per le imprese nei confronti del mercato dei materiali, che risente ovviamente anch'esso delle dinamiche di crisi, come testimoniano le procedure di fallimento di importanti distributori, soprattutto nel settore idrotermosanitario, avviate nel corso del 2011. Il primo trimestre 2012 ha evidenziato ulteriori segnali negativi per il settore, che seguono i dati già di per sé negativi dei trimestri precedenti e che impongono la necessità di monitorare con estrema attenzione le dinamiche presenti al fine di individuare potenziali vie di uscita per il settore.

Occupazione

In questa dinamica di nuova e grave flessione, il dato occupazionale relativo al primo trimestre 2012 ha presentato una dinamica negativa, che segue quelle dei trimestri precedenti, con una flessione del -1,6 per cento, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente e che conferma il trend registrato nel quarto trimestre del 2011 (-1,8%). Particolarmente rilevante la flessione delle imprese artigiane (-2,1%), mentre stabile e leggermente in crescita risulta la dinamica di quelle non artigiane. Questo dato potrebbe sembrare controverso, invece, se si va a verificare la dinamica attesa dalle imprese non artigiane e da quelle di maggiori dimensioni, si evidenzia che vi era, nonostante una flessione del fatturato, una tendenza debolmente positiva degli ordini. Ciò ha prodotto dunque aspettative che si sono concretizzate molto probabilmente nella dinamica del primo trimestre 2012. Significativa la flessione dell'occupazione nelle imprese da 1 a 5 addetti (-4,3%). In sostanza le piccole imprese riescono a stare nel mercato riducendo il personale, quelle di medie e grandi dimensioni rafforzandosi, pur nella situazione congiunturale negativa. Le dinamiche territoriali sono anch'esse molto diversificate, con un forte calo in provincia di Venezia (-4,5%) e Treviso (-5,0%),

mentre le province di Belluno e Rovigo presentano crescite in controtendenza. Dovute certamente alla ripresa del mercato in alcuni specifici settori (ristrutturazioni, risparmio energetico).

Previsioni

Dopo i segnali tendenzialmente positivi emersi alla fine del 2010 e nel corso del primo semestre 2011, il terzo e il quarto trimestre 2011 avevano iniziato una inversione di rotta che viene confermata, in modo negativo, dal primo trimestre 2012. Le aspettative delle imprese riguardo la ripresa del mercato permangono negative, anche se con saldi inferiori a quelli dell'ultimo trimestre 2011: -25,8 punti percentuali contro i -43,3 punti percentuali del trimestre precedente. Fortemente negativo anche l'impatto atteso dell'aumento dei prezzi, con oltre il 52,2 punti percentuali riferiti a giudizi di crescite ulteriori. Negative le aspettative rispetto agli ordini per i prossimi sei mesi il saldo delle risposte è infatti pari a -20,3 punti percentuali. Altrettanto negative le aspettative relative all'occupazione, con un calo atteso del -5,6 per cento e una forte diversificazione sia a livello tipologico che a livello territoriale.

Focus: il "piano casa" attenua l'effetto negativo della crisi

Le domande di approfondimento hanno riguardato gli interventi realizzati con il "piano casa" relativo alla LR 14/2009 e alla nuova LR 13/2011. Le imprese hanno indicato, nel 15,5 per cento, dei casi di aver già realizzato o di avere in corso di realizzazione interventi relativi a questa normativa, un valore superiore al 12,2 per cento registrato nel quarto trimestre del 2011 e del 10,4 per cento dei casi rilevati nel terzo trimestre 2011, e che fa dunque sperare per un incremento dei lavori per il settore. Stabili al 7,5 per cento le imprese che hanno dichiarato di aver proposto alcuni preventivi, mentre le restanti imprese si dividono tra chi non ha ancora avuto richieste (44,2%, simile al valore del terzo trimestre 2011), mentre scende al 32,9 per cento chi non è interessato (era il 44,5% nel quarto trimestre 2011). I dati sono invece molto diversificati tra imprese artigiane e non artigiane, con queste ultime che presentano percentuali inferiori di interesse per il "piano casa": il 54,4 per cento delle imprese non artigiane infatti non è interessato allo strumento, mentre per quelle artigiane questo valore scende al 30,8 per cento. Tuttavia, nonostante la crisi, i dati evidenziano che 3 imprese artigiane e quasi 6 imprese non artigiane su 10 non sono interessate ad utilizzare questo incentivo come strumento operativo. Per quanto riguarda la dimensione degli interventi, la rilevazione ha evidenziato una interessante crescita del valore medio dei lavori, con il 40,9 per cento di cantieri fino a 20.000 euro e il 23,2 per cento di cantieri da 20.000 a 30.000 euro, un ulteriore 19,0 per cento di imprese che hanno realizzato lavori per importi unitari compresi tra 30.000 e 50.000 euro e un 16,9 per cento per importi superiori a 50.000 euro. Nel 72,0 per cento dei casi le imprese hanno realizzato fino a 3 interventi, mentre il rimanente 28,0 per cento ha realizzato oltre 4 interventi. Il "piano casa" pertanto è un mercato che si sta consolidando e strutturando in modo diverso rispetto a quanto avvenuto fino ad oggi e potrebbe consentire, alle imprese artigiane in particolare, di superare la fase congiunturale negativa per il settore.

Veneto. Andamento dei principali indicatori congiunturali (var. % su trim. anno prec.).
I trim. 2012

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	-2,7	3,6	-2,5	-2,1
Non Artigiana	-5,6	2,5	-6,5	0,8
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	-2,8	3,3	-2,7	-4,3
Da 6 a 9 add.	-2,1	3,3	-3,1	0,9
10 add. e più	-4,4	3,5	-4,4	0,6
Provincia				
Verona	-3,9	2,9	-4,4	-1,9
Vicenza	-4,6	4,1	-4,7	-2,7
Belluno	-1,3	2,9	-1,2	2,3
Treviso	-5,3	3,4	-5,1	-5,0
Venezia	-2,9	3,5	-1,9	-4,5
Padova	-3,6	3,9	-3,0	-2,5
Rovigo	-3,0	3,5	-4,5	3,4
Totale	-3,3	3,4	-3,4	-1,6

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Veneto. Previsioni a tre mesi dei principali indicatori congiunturali (var. % su periodo precedente).
I trim. 2012

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	-26,8	51,8	-20,4	-5,4
Non Artigiana	-14,6	56,7	-18,6	-7,7
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	-24,2	51,4	-21,2	-4,2
Da 6 a 9 add.	-41,6	54,2	-19,4	-10,7
10 add. e più	-19,2	55,1	-15,8	-8,8
Provincia				
Verona	-28,2	41,8	-10,5	-12,0
Vicenza	-20,6	49,1	-10,2	-5,2
Belluno	-19,6	60,1	-26,9	0,0
Treviso	-27,6	65,7	-16,3	-2,0
Venezia	-21,3	50,5	-17,4	-5,3
Padova	-31,9	43,9	-29,0	-5,1
Rovigo	-29,2	55,7	-35,3	-8,0
Totale	-25,8	52,2	-20,3	-5,6

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Tutti i risultati relativi alle indagini precedenti sono disponibili sul sito www.venetocongiuntura.it, dove è possibile iscriversi alla mailing list per ricevere la newsletter trimestrale "VenetoCongiuntura".

NOTA INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA DELIBERA N. 256/10/CSP DELL'AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

L'indagine VenetoCongiuntura sul settore delle costruzioni è stata promossa e realizzata congiuntamente da Unioncamere del Veneto e da CEAV (Cassa edile artigiana veneta). Il campione regionale, stratificato per provincia e classe dimensionale, è composto da 600 imprese rispondenti (su 1.871 contatti) ed è statisticamente rappresentativo dell'universo delle imprese di costruzione con almeno 1 dipendente iscritte al Registro Imprese delle CCIAA del Veneto. La rilevazione è stata condotta con il sistema CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) tra il 2 maggio ed il 9 maggio 2012 dalla società Centro Studi Sintesi srl.